

Un punto irrinunciabile

# S. BENEDETTO VUOLE IL SUO COMPENSORIO

di Domenico Vagnoni

Ormai non vi è più alcun partito che non abbia presentato in Parlamento il suo progetto di riforma dei poteri locali.

Gli squilibri territoriali tra nord e sud, fra città e campagna, fra industria e agricoltura, tra grandi e piccoli comuni, mettendo in crisi circoscrizioni amministrative la cui divisione risale ormai agli inizi del secolo, hanno obbligato le forze politiche a ridisegnare una presumibile mappa della pubblica amministrazione.

E su questa prospettiva che sono state approvate negli ultimi anni importanti leggi di riforma che hanno intaccato in maniera consistente anche se non ancora definitivamente le decrepite strutture del potere amministrativo. Ci riferiamo in particolare alla legge 382 ed ai successivi decreti di attuazione 616 e seguenti che ha trasferito ai Comuni gran parte di funzioni di competenza dello Stato; va anche tenuta in giusta considerazione la legge di riforma sanitaria la

quale ponendosi il problema di una salute agganciata alla realtà territoriale ha creato come entità operativa la unità sanitaria locale.

Il problema fondamentale era ed è quello di trasferire i Centri decisionali in funzione dell'autogoverno locale. Solo l'affidare la gestione della cosa pubblica ai cittadini, il coinvolgerli nei processi decisionali di controllo potrà consentire di ottenere risultati sociali diversamente irraggiungibili.

Un ruolo importante nel ridisegnare la pianta del governo locale è stato affidato alle regioni. E sull'Ente regione che grava la responsabilità dell'individuazione di quegli ambiti territoriali funzionali al soddisfacimento delle esigenze e dei bisogni reali della popolazione. Ma l'operazione è tutt'altro che facile.

In particolare nel 1977, ad esempio, venne presentata presso la Regione Marche una proposta di legge regionale la quale aveva



ad oggetto la istituzione dei comprensori. Tanto per intenderci questa entità territoriale dovrebbe sostituire in prospettiva lo spazio per la verità non molto qualificato, attualmente occupato dalla Provincia, riempiendolo, al contrario di quanto avviene ora per le Amministrazioni provinciali, di contenuti affatto innovativi. Il comprensorio dovrà essere il fulcro delle nuove autonomie locali, un ente di programmazione che pur non sottraendo nulla al comune, partecipi positivamente alla programmazione regionale.

Le proposte a suo tempo presentate in sede regionale non brillarono certo per originalità ed oculatezza.

La paura, forse, di alcuni politici di dover perdere qualche centro di potere, le resistenze di alcune municipalità sbigottite dall'ipotesi di dover abbandonare una certa leadership sulle amministrazioni comunali della zona, aveva neutralizzato la portata innovativa della riforma.

Da allora nessuno aveva voluto più trattare in modo serio il problema, anche se una legge regionale, la n. 21/78, ha indirettamente individuato alcuni ambiti territoriali omogenei, poi diventati gli stessi delle unità sanitarie locali.

Nella legge regionale in parola S. Benedetto figura come naturale capo fila dell'ambito n.22, ma questo non basta a rassicurare. Troppo spesso nei momenti decisionali che contavano S. Benedetto si è vista declassare rispetto ad altri comuni che non avevano e non hanno certo più titoli di merito. Se dunque nella corrente legislativa regionale dovesse tornare di attualità, e ce lo auguriamo data la necessità, il problema del comprensorio, S. Benedetto richiede a gran voce la costituzione del suo comprensorio, per vedere riconosciuto unitamente

alle realtà locali contigue, una logica territoriale che si manifesta di fatto quotidianamente in tutti i settori d'intervento, sia pubblici che privati e che nessuno potrà tanto facilmente disattendere, misconoscere o addirittura tradire.

La popolazione di S. Benedetto è pronta a battersi su questo argomento per conseguire un punto irrinunciabile di future prospettive.

# VOLKSWAGEN

la stessa qualità



## ...34 milioni di volte

Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat



per un giro di prova le troverete

presso la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini

S. Benedetto  
tel. 82717

Ascoli Piceno  
tel. 43223

Fermo  
tel. 32266